

L'Ue accusa: cartello sul prezzo degli ebook

Indagine dell'Antitrust: perquisite le sedi di case editrici in diversi Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La perquisizione è cominciata martedì, ieri era ancora in corso e «l'inchiesta è solo agli inizi», ha detto la portavoce della Commissione europea, Amelia Torres. Gli ispettori dell'Unione Europea sono entrati in azione in molte case editrici di tutto il continente — gruppo Hachette, Gallimard, Flammarion e Albin Michel in Francia — per verificare se ci siano in corso intese illegali per fissare il prezzo dei libri in formato elettronico. «La Commis-

sione ha ragione di credere che le società coinvolte possano aver violato le norme europee antitrust che proibiscono cartelli e altre pratiche restrittive dell'attività economica», si legge nel comunicato ufficiale diffuso ieri.

Il mercato del libro elettronico vive momenti di grande confusione di formati, lettori, modelli di business. Le grandi case editrici — è questo il sospetto dell'Unione Europea — possono essere tentate di approfittare della situazione in continua evoluzione per cercare di fissare i prezzi ver-

so l'alto prima che sia troppo tardi, anche se «al momento non ci sono né prove né accuse», aggiunge la Torres. Una specie di operazione preventiva o quasi, che ha comportato il sequestro di decine di computer, e il controllo delle caselle di posta elettronica e

degli archivi del gruppo dirigente delle maggiori aziende editoriali francesi ed europee.

Un mese fa un'azione simile è stata condotta dal Britain's Office of Fair Trading (Of), l'Antitrust britannico, che ha condotto indagini sul-

la Penguin (gruppo Pearson) e Harper Collins (News Corp).

La posta è in gioco è enorme, visto che il capo di Amazon, Jeff Bezos, ha dichiarato

poche settimane fa che il prodotto di maggior successo è il Kindle (il lettore di libri elettronici), e che gli ebook hanno ormai sorpassato i libri di carta quanto a copie vendute. In Francia, la legge voluta da Jacques Lang nel 1981 ha stabilito per i libri il «prezzo unico», il volume viene venduto in tutti i negozi allo stesso prezzo. Un modo per proteggere le piccole librerie dal-

lo strapotere (allora nascente) della grande distribuzione.

La Commissione europea accettò all'epoca che i governi fissassero il prezzo del libro, a condizione che questo non pregiudicasse gli scambi tra gli Stati membri. I distributori, cioè i grandi magazzini e le librerie indipendenti, possono in seguito scontare il prezzo al massimo del 5 per cento. Ma un accordo fra editori per stabilire il prezzo dei libri, di carta o in formato elettronico, è totalmente proibito dalle norme europee, ed è questo che l'indagine della Commissione vuole appurare. Oggi la versione elettronica di un romanzo appena uscito costa in Francia tra i 16 e i 20 euro.

Stefano Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I più venduti in Italia

Ecco la classifica degli ebook più venduti nel nostro Paese in base ai dati forniti da due tra i maggiori portali

ibs.it

- 1 Il profumo delle foglie di limone
Clara Sánchez
- 2 L'allieva
Alessia Gazzola
- 3 Il cimitero di Praga
Umberto Eco
- 4 Il Divoratore
Lorenza Ghinelli
- 5 La mappa del destino
Glenn Cooper

bookrepublic

- 1 La mente accresciuta
Derrick de Kerckhove
- 2 La matematica è scolpita nel granito
Paolo Nori
- 3 Quello che vuole la tecnologia
Kevin Kelly
- 4 Io sono febbraio. La storia dell'inverno che non voleva finire mai
Shane Jones
- 5 Il grande Gatsby
Francis Scott Fitzgerald

CORRIERE DELLA SERA



» **Francis Esménard** Il presidente di Albin Michel racconta il blitz: sequestrati nove computer

«Gli ispettori sono arrivati come cow-boy ma troveranno solo contratti regolari»



Editore Francis Esménard, capo di Albin Michel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «Sono arrivati come dei cow-boy», dice Francis Esménard, presidente di Albin Michel (l'editore francese, tra gli altri, di Amélie Nothomb). Gli ispettori inviati da Bruxelles hanno cominciato la perquisizione alle 10.30 di martedì mattina, controllando documenti, agende, iPad e telefonini dei dirigenti e dei loro assistenti, e sequestrando nove computer al-

la ricerca di prove su un'intesa illecita per il prezzo dei libri elettronici. «Ma troveranno solo i contratti che ci autorizzano a fissare il prezzo unico degli ebook», ha aggiunto Esménard al sito 01Net.com.

Il presidente di Albin Michel è convinto che a ispirare la mossa di Bruxelles ci siano le pressioni di Amazon, a sua volta accusato in America di vendere in perdita per abbattere il prezzo dei libri elettronici, diffondere il suo letto-

re Kindle e mettere fuori mercato le case editrici tradizionali. «È un'operazione teleguidata da Amazon. Hanno fissato la loro sede in Lussemburgo per non pagare la Tva (l'Iva francese, ndr) e vorrebbero vendere i loro libri a prezzi ridicoli, come fanno negli Stati Uniti, dove offrono i best-seller a 9 dollari e 90».

E pensare che proprio negli Stati Uniti nei mesi scorsi è partita una campagna di boicottaggio dei

libri elettronici giudicati troppo cari. Molti lettori hanno pubblicato recensioni pessime, con una sola stella, dei libri di Stephen King, Iain Banks, Maeve Binchy, Elizabeth Buchan e Michael McIntyre, colpevoli di avere accettato un prezzo della versione Kindle troppo alto rispetto all'edizione cartacea. Ma altre voci invitano a boicottare i libri venduti da Apple nel suo iBookstore, leggibili solo su iPhone, iPod Touch e su iPad. Apple continua a puntare sull'enorme interesse per il suo hardware, come il nuovo iPad2 presentato ieri sera, e a proporre un «sistema chiuso» che, cominciato con i file musicali di iTunes, è ora sempre più perfezionato.

S. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Le ispezioni

La Commissione europea ha comunicato di aver dato il via martedì a ispezioni a sorpresa nelle sedi delle principali case editrici attive nel segmento ebook in diversi Paesi dell'Unione

La motivazione

La Commissione, si legge nel comunicato dell'Ue, ha motivo di credere che «le società potrebbero aver violato regole antitrust comunitarie che proibiscono la formazione di cartelli e altre pratiche restrittive dell'attività economica»

L'inchiesta

Nell'indagine i funzionari comunitari saranno affiancati dalle authority nazionali in materia di concorrenza. Le ispezioni, ha precisato la Commissione europea, sono un passo preliminare in caso di sospette pratiche anticompetitive e non implicano la colpevolezza delle società oggetto di indagine

Sotto sequestro

Durante le ispezioni sono state poste sotto sequestro decine di computer e sono stati controllati archivi e caselle di posta elettronica dei gruppi dirigenti delle maggiori società editoriali francesi ed europee